

In esercizio

Abstract



Esercizio 1 - Riassunto

Nel 1982 sul quotidiano La Repubblica Umberto Eco animò un dibattito tra scrittori su cosa sia il riassunto. Emerse una duplice natura del riassunto. Certamente riassumere è produrre un testo più breve dell'originale. Per farlo occorre distinguere le informazioni che non possono essere tralasciate e quelle che possono essere cassate. Ma proprio il fatto che si selezioni qualcosa implica un giudizio.

Italo Calvino intervenne per precisare che ci sono regole del gioco: il riassunto non è un commento. Il commento contiene un giudizio sul testo di cui ci si sta occupando, un riassunto informa obiettivamente il lettore. Dunque propose di considerare queste le caratteristiche peculiari del riassunto

1. «il riassunto deve essere costituito da enunciazioni, pensieri e possibilmente parole contenute nell'opera da riassumere»; in altre parole, deve rendere conto dell'aspetto stilistico del testo che riassume;
2. non deve contenere giudizi di ordine critico. O è riassunto o è commento.
3. Poi aggiunge: il riassunto può essere un "atto critico e creativo", ma a patto di evitare lo scoglio della piattezza scolastica, quella del falsamente oggettivo. Precisa che il riassunto del Robinson Crusoe (qui di seguito) l'ha fatto usando solo termini concreti e disadorni come è nello stile di Defoe.

Italo Calvino Robinson Crusoe.

Il testo riportato è stato tratto da da www.cruscascuola.it

Un naufrago raggiunge un'isola deserta, unico scampato. Ha con sé solo pipa e tabacco. Dal relitto faticosamente recupera provviste, rum, armi, munizioni (andrà a caccia d'uccelli e capra), ascia e sega (costruirà un fortino), chicchi di grano (seminerà e raccoglierà). Trova anche denaro ("A che servi?", ma lo prende), penne inchiostro e carta; tre Bibbie; cani e gatti. Si fa un tavolo, una sedia, si mette a scrivere: un bilancio della sua sorte in due colonne, il male e il bene che lo compensa, per cui ringrazia Iddio. Fa tutto da sé: reinventa l'agricoltura; fa il vasaio; si veste di pellicce. Ha un pappagallo, sola voce amica. Dopo 15 anni di solitudine (anelando ritrovare i suoi simili) una scoperta lo terrorizza: l'orma di un piede sulla sabbia! Tribù sogliono sbarcare a celebrare riti cannibalici. Sparando, salva una futura vittima. Il selvaggio Venerdì riconoscente diventa suo suddito: lavora obbediente la terra; studia il Vangelo. Altre vittime liberate poi: il padre di Venerdì e un bianco (ma spagnolo, dunque nemico: altro pericolo!). Sbarcano finalmente degli inglesi; portano prigionieri legati (Venerdì crede anche i bianchi cannibali); sono marinai ammutinati. Gli ufficiali, salvati, recuperano la nave: dopo 28 anni Robinson lascia l'isola.

Vi proponiamo di imitare Calvino. Scegliete un'opera letteraria che conoscete e fatene un riassunto che non superi le 300 parole.